Anno X. Sabbato, 10 Ottobre 1857 N. 278

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE
IN ONORE DI DANIELE MANIN

Comm. Urbano Rattazzi	L.	50 »
Sig. Cornero avv. Gius. dep.	»	20 »
	L.	70 »
Liste precedenti	»	320 50
	L.	390 50

TORINO, 9 OTTOBRE

IL GIORNO DELLE ELEZIONI

La notizia che abbiamo dato non essere probabile che il decreto di scioglimento della camera e di convocazione dei collegi elettorali sia promulgato prima del 20 del corrente mese, è stato commentato da' fogli clericali cola solita malafede.

« Questa tattica de' nostri giornali, « scrive il *Courrier des Alpes*, è inau- « dita ne'fasti parlamentari. Se, come « fu asserito da parecchi fogli per so- « lito ben informati, le elezioni avven- « gono nella prima quindicina di no- « vembre, gli elettori avranno appena « una decina di giorni per prepararsi « e controbilanciare le mene del par- « tito signoreggiante. È una nuova « edizione delle prime elezioni della « Moldavia. »

Non parrebbe, al leggere queste parole del foglio clericale di Savoia, che il governo sia per cogliere alla sprovveduta gli elettori? E tutto il baccano che i clericali fanno da circa due mesi, che cosa significa?

Noi non potremmo asserire che le elezioni abbiano a farsi verso la metà di novembre; ma ammettiamo succedano appunto verso quel tempo e che non siavi che l'intervallo di venti giorni fra la promulgazione del decreto e l'adunanza de' comizi elettorali, e che perciò?

Il decreto non è cosa inaspettata: lo scioglimento della camera era previsto sino dall'ultima sessione, e i differenti partiti cominciarono a prepararsi alla lotta elettorale, prima ancora che fosse chiusa la sessione. I clericali non furono certo i meno operosi. Eglino assordano ogni giorno le orecchie coi loro avvertimenti, colle loro minaccie, coi loro sofismi, colle loro ingiurie: pubblicano programmi, convertono il parroco in capo de'comitati elettorali, insultano palesemente agli avversarii, ed intrigano di nascosto, con tanto zelo e con tanta attività, che le elezioni pare non abbiano a succedere verso la metà di novembre, ma fra qualche giorno.

Allorchè tutti i partiti sono preparati ed i collegi hanno già quasi tutti fatta la scelta de'proprii candidati, che importa il decreto sia pubblicato oggi anzichè domani?

Gli elettori sono avvertiti e non aspettano il decreto per sapere a chi daranno i voti: il decreto non fa altro che assegnare il giorno in cui le schede saranno deposte nell'urna.

E tuttavia i clericali si lagnano che gli elettori avranno appena dieci giorni per far argine agl' intrighi del partito dominante! Ma quali elettori e qual partito? Sono gli elettori liberali? Non pigliatevi pensiero di loro, chè non vanno alla scuola nè dell'*Armonia*, nè del *Courrier*. È del partito liberale che denunziate gl'intrighi? Ma perchè adoperare frasi generiche, se avete fatti da addurre? E se non avete fatti, a che giovano le vostre insinuazioni?

È poi bene studiato il confronto colle elezioni della Moldavia. Nella Moldavia furono falsate le liste elettorali, furono impediti gli elettori favorevoli all'unione dal recarsi a dare il loro voto, perchè l'Austria non voleva l'unione e doveva cercare di far prevalere il partito contrario.

Chi potrebbe nel nostro stato seguir l'esempio dell'Austria? Soltanto il partito clericale. Se questo fosse al governo, si potrebbe scommettere cento contr'uno, che le elezioni si farebbero colla stessa imparzialità come nella Moldavia; ma finchè predominano i liberali, gli elettori non corrono di questi rischi, non hanno a temere nè minacce, nè vendette: sanno che sono liberi in paese libero e che le elezioni esser debbono l'espressione sincera e fedele de'desiderii e de'voti de'cittadini.

Forse il *Courrier* ha fatto ricorso ad una maligna insinuazione, scorgendo che anche in Savoia le elezioni si preparano bene e che gli animi non sembrano guari favorevoli alla reazione. Prevedendo la propria sconfitta, si è studiato di anticipatamente giustificarla; ma niuno ignora l'affaccendarsi de'clericali, e che la loro sconfitta più che dall'adoperarsi de'liberali proviene dall'avversione che i clericali medesimi hanno suscitato contro di sè. Il paese non vuole nè clericali, nè rossi: è una verità che non ha d'uopo di essere dimostrata, perchè l'evidenza non si dimostra.

IMPARATE DAI CLERICALI!

L'*Armonia* ci dice: Imparate dai clericali! Ma che cosa si può da loro apprendere? L'arte di convertire gl'increduli col ferro e col fuoco? L'arte di giurare e spergiurare gli statuti?

Eh! queste le son baie, risponde l'*Armonia*. Imparate dai clericali il modo di assestare le finanze. Eccovene un esempio freschissimo. Il *Giornale di Roma* del 2 corrente annunzia che il bilancio dello stato romano per l'anno 1858 si salderà con un sopravanzo di 1429 scudi!

Sarebbe mai vera questa notizia! Un bilancio normale a Roma sarebbe l'ottava meraviglia del mondo!

Esaminiamo un po' la faccenda, perchè gatta ci cova.

Il bilancio di Roma era prima del 1848 di 10 milioni di scudi, adesso è di 14,653,999. L'aumento è del 45 per cento.

— Madonna *Armonia*! Ci vuole una faccia invetriata per asserire che in dieci anni il governo pontificio ha diminuite le imposte di L. 165,413, mentre per l'opposto le ha aumentate di 25 milioni!

E donde quest'aumento? Ha avuto il governo papale a sostenere delle guerre? Per non dichiarare la guerra all'Austria, nel 1848, ha tradita la causa italiana.

Ha impresi lavori d'utilità pubblica, costrutte strade ferrate? Oibò: a Roma non si fanno di queste corbellerie.

L'aumento è dunque soltanto fatto per ispese improduttive. E veramente a Roma spetta il privilegio d'aver fatto l'anno di 14 mesi, per far pagare ai contribuenti due dodicesimi di più. Eravate imposti per 60 scudi? Ora ne pagherete settanta, perchè l'anno è di 14 mesi. E questa divisione è mantenuta anche pel 1858.

— Ma frattanto il bilancio del 1858 si salda con un avanzo.

— A' mai passi, monna *Armonia*. Il bilancio del 1858 si salderà con una deficenza. Leggete attentamente il *Giornale di Roma* e vedrete che trattasi soltanto dello schema di bilancio preventivo: esaminate i bilanci degli anni anteriori e troverete che le spese hanno sempre superata la somma calcolata, e le entrate sono state inferiori di quelle valutate.

Non è egli facile l'architettare un bilancio preventivo soddisfacente? Nel 1857, il bilancio preventivo presentava una deficenza di 552,302 scudi, il consultivo avrà forse un disavanzo di un milione. Potremmo farci mallevadori, che quello del 1858 non darà diverso risultato, quantunque si vanti l'operazione colla casa Rothschild, la quale in fin dei conti consiste in un nuovo prestito con una buona provvigione al banchiere, e colla sola differenza, che invece di estinguere il debito in pochi anni, lo s estinguerà in un lungo periodo e così diminuirà l'assegnamento annuo per l'ammortizzazione.

— Ma queste son chiacchere. *Il governo piemontese impose sui suoi amministrati un peso annuo di L.* 29 33 *a testa; mentre il governo pontificio non gravò i romani che di L.* 22 95 *a testa.*

— Davvero, madonna *Armonia*, che sai combinare bene le cifre ed i numeri. Togli dal bilancio del Piemonte le spese per le strade ferrate, per le provvista di tabacchi e di materie prime per le manifatture delle carceri, leva le spese di ordine ed avrai pel Piemonte appena 18 lire, ossia meno che a Roma dove le condizioni essendo molto diverse e più ristretti i guadagni, 22 lire a testa valgono più di 35 in Piemonte.

Del resto è più povera l'Inghilterra, o l'Olanda che l'infelice stato romano, perchè in Inghilterra ed in Olanda si paga a testa tre o quattro volte di più?

— Ma *il governo piemontese ha fatto tanti imprestiti che il suo debito pubblico rappresenta un capitale di L.* 139 80 *a testa; mentre il debito pubblico pontificio rappresenta un capitale di L.* 118 59 *a testa.*

— Abbi pazienza, *Armonia*, che ti proverò come il debito pubblico romano sia più gravoso del piemontese.

Togli dal debito del nostro stato 160 milioni spesi per lavori pubblici, che cosa resta? La somma di 106 lire a testa contro 118 a Roma. Non è vero?

— Non facciamo distinzioni!

— E perchè no? Quanti chilometri di strade ferrate sono aperti nelle Romagne?

— Diciasette. Vorrei sapere quanti ve ne sono in Piemonte.

— Oltre ottocento cinquanta: ti par soddisfacente il confronto? Or dimmi, *Armonia*, quanto ha speso il governo pontificio per strade ferrate?

— Neppure un obolo.

— Ed è in questa guisa che si promuove la prosperità del paese? Non si ha ragione di conchiudere che il governo clericale è il peggiore di tutti? Dov'è diffatti l'esercito pontificio? Dov'è la marineria militare?

— Che esercito e che marineria! È forse il papa così imprudente da affidar la sua tutela a truppe nazionali, ai proprii sudditi? Non ha francesi ed austriaci? Non ha la squadra austriaca a sua disposizione?

Ma non ti par questa un'umiliazione, madonna *Armonia*? qual principe oserebbe confessare che non ha fiducia nei proprii sudditi, e farsi custodire da baionette straniere? Non è un attestato solenne che conosce e pregia l'affetto dei romani?

— Se i romani fossero scontenti, avrebbero mai festeggiato il papa nel suo viaggio?

— E chi disse che i romani abbiano fatte feste al papa? Fu il cardinal Antonelli, che pub

APPENDICE

L'AVVENTURA DELLA CONCA.

Lord Byron, stando in Venezia amava fare delle corse per mare, e poco mancò che la sua passione per questo divertimento non divenisse fatale a lui, non meno che a chi seco trovavasi. Ognuno ambiva l'onore di poterlo accompagnagnare; e non v'era un gondoliere in tutta Venezia, non un sol marinaio nell'Adriatico, che non considerasse il lord inglese come suo confratello, e non si fosse posto a qualunque richio per servirlo. Piaceva singolarmente a lord Byron l'isola di Sabioncello nelle vicinanze di Ragusa, e vi si recava spesso in una barca a quattro remi in compagnia della contessa G. e di due o tre altri amici. Egli era sempre fornito dell'occorrente per scrivere, e la contessa che disegnava assai bene di paese, aveva seco la sua cartella!

Havvi, come è noto, parecchie isolette sulla costa di Dalmazia, ed essi sovente approdavano a qualcheduna di esse per rinfrescarsi, cacciare o pescare. La *Grossa minore* è uno scoglio scarsamente coperto di verdura, e non più grande che di mezzo miglio di lunghezza, ed altrettanto incirca di larghezza. Una mattina per tempo tutti vi discesero, ed essendovi quasi nel centro una bellissima sorgente circondata da alcune cespuglie, unico riparo in tutta l'isoletta contro gli ardenti raggi del sole, risolvettero di pranzare in quel luogo. I gondolieri, messo piede a terra, s'affaccendarono ad accendere fuochi, ed a cuocer pesce; e tutta la brigata passò un paio d'ore divertendosi. Quando pensarono a rimbarcarsi, la barca che era stata male assicurata allo scoglio erasi allontanata dalla sponda, ed essi la videro in balia delle onde a due buone leghe di distanza da terra. Questo scoglio della Grossa Minore è situato a venticinque miglia da Sabioncello, e niuna delle vicine isolette era abitata.

Lord Byron rideva al vedere le pallide facce degli sgomentati suoi compagni; ma realmente non era cosa da ridere, avvenendo ben di rado che navi o barche si accostino a quel luogo. Avevano seco fucili e munizioni, arnesi per pescare in quantità, ed alcune vivande; nella barca però vi erano provvisioni per una settimana, e queste e quelle erano perdute. Inalberarono sopra una pertica uno *sciallo* bianco della contessa, come segnale di pericolo, stendendo dei mantelli sui cespugli formarono una specie di tenda, non rimanendo loro altra alternativa che di attendere o il perire di fame e di freddo o l'essere salvati da qualche bastimento, che passando vedesse il loro segnale, o udisse i colpi di fucile che di tanto in tanto sparavano. Faceva fortunatamente bel tempo, e la tenda essendo occupata dalla contessa, gli altri dormivano rannicchiati intorno di lei a modo degli arabi beduini nei loro campi. Finchè l'acquavite ed il vino durarono, si sostenne il loro coraggio; ma dopo due notti passate a quel modo, si posero tutti in uno stato d'allarme, e cominciarono a pensare a fare una zattera; ma non rinvennero in tutta l'isola un bastone più grosso del pollice. Nuotare da un' isolette all'altra era cosa impossibile, e lord Byron cominciava a mostrarsi inquieto ed affannoso allorchè un veneziano chiamato per sopranome Ciclope, perchè non aveva che un occhio, suggerì un espediente, e stimolato nello stesso tempo dal premio offertogli, e dall'idea del proprio pericolo, passò a metterlo in esecuzione.

Sabioncello era mal provveduto di acqua avevano portato a terra una botte, onde riempirla alla fontana. Tanto fecero coi loro coltelli che giunsero a tagliarla per mezzo e farne una specie di barchetta o di conca nella quale si pose Ciclope, avendo per remi un paio di bastoni, e con inesprimibile contento di tutta la brigata vi si tenne benissimo a galla. Datagli seco un po' di acquavite per incoraggiarlo, egli lanciossi in alto mare in questa novella barca, e nello spazio di un'ora giunse, sempre girando, ad una certa distanza, ove, entrando in una corrente molto rapida, lo perderono di vista. Vedendo che la corrente andava verso terra, cominciò a nascere in essi la speranza d'essere soccorsi, e non s'ingannarono. La mattina seguente, prima di giorno ritornò Ciclope in mezzo alle loro grida di gioia in una barca a sei remi, con ampia provvisione di frutta e vino. Egli era stato portato nella sua conca oltre l'isola di Sabioncello non lungi da Ragusa, avendo fatto un viaggio di quasi cento miglia nel nuovo e strano suo bastimento. Lord Byron compensò generosamente Ciclope, e quando ritornarono a Venezia gli comperò una gondola a cui Ciclope diè nome la *Conca*, in memoria del memorabile fatto di cui egli andava a buon dritto superbo. (*Gior. di Catania*)

blicamente ordinò a'municipi di astenersi da dimostrazioni dispendiose e con circolare segreta prescrisse loro di spendere senza alcun riguardo, poichè in qualunque modo era mestieri di provare che il papa è amato da' romagnoli.

— Queste sono invenzioni degl'increduli, degli atei. Già i libertini sono uguali dappertutto.

— Hai ragione, *Armonia*, i libertini sono dappertutto uguali. Eglino dimenticano e perdonano, mentre voi altri, clericali, non perdonate nè dimenticate; essi non ingrassano a spese dell'erario, mentre voi altri mettete le mani nelle casse pubbliche senz'alcun ritegno. Merlo, Pinelli, Gioberti morirono poveri o poco meno, ed i ministri di Roma sono ricchi ed arricchiscono i parenti. I libertini provvedono al progresso morale e materiale, e voi, clericali lo osteggiate. Nelle Romagne si hanno meno strade ferrate e più figli naturali che non in Piemonte; nelle Romagne si contano 35 mila mendicanti, ed in Piemonte pochissimi, e così di seguito.

Sei ora persuasa, *Armonia*, che fosti male ispirata e consigliata a far il confronto fra il Piemonte e lo Stato Romano?

— Taci, libertina *Opinione*, e lasciami andare a scrivere un articolo per dichiarare che i romani non hanno presentato al governo alcuna petizione per chiedere riforme.

Per imitare l'*Armonia*, dovremmo aggiungere un coro di romani, che invitano il governo papale ad imitare i piemontesi; ma l'ufficio di coristi essendo affidato all'*Armonia* ed al *Cattolico*, ce ne asteniamo.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 9.

Il rendiconto della situazione della Banca di Francia presenta i risultati seguenti confrontati col conto precedente:

L'incasso metallico diminuì di 22 milioni, il tesoro di 34; il portafoglio aumentò di 25 milioni.

Châlons. 8 L'imperatore ha passato una rivista d'onore: S. M. lascierà il campo sabbato.

Londra 8 sera. La Banca ha elevato lo sconto dal 5 1|2 al 6 per cento.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piemontese* pubblica una lista di 15 pensioni.

— Con R. decreto in data 27 settembre scorso, viene stabilito quanto segue:

Art. 1. La scuola dei telegrafi elettrici, a partire dal 1° gennaio 1857, è collocata sotto la dipendenza del ministero dell'interno.

Art. 2. Per tutta la durata dei corsi di telegrafia, il ministero destinerà temporariamente un inserviente apposito col soldo di L. 60 mensili.

— S. M., con decreti del 27 scorso mese di settembre, sulla proposizione del ministro dell'interno, ha deguato promuovere ad uffiziale dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il senatore Vincenzo Roncalli direttore del Monte di Pietà di Vigevano, ed amministratore di varii instituti di beneficenza di quella città;

E nominare a cavaliere del prefato ordine, il sindaco del comune di Turbia, Michele Rossetto.

FATTI DIVERSI

Notizie di corte. — Ieri all'1 1|2 pomeridiana il corpo diplomatico fu ricevuto da S. A. R. la duchessa di Montpensier, Infante di Spagna, e da S. A. R. il duca di Montpensier. La presentazione era fatta dal cav. Souza du Portugal, incaricato d'affari di S. M. la regina Isabella presso la nostra corte. Nella sera S. M. il re con le AA. LL. onorò di sua presenza lo spettacolo del *Teatro d'Angennes*, dove recita la compagnia francese.

Questa mattina alle nove e mezzo le AA. LL. sono partite alla volta di Milano.

Pranzo diplomatico. — Ieri sera S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra presso la nostra corte, e decano del corpo diplomatico, diede un pranzo ad onore di S. E. il principe La Tour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi, a cui erano invitati S. E. il presidente del consiglio, i ministri e capi di missione residenti in Torino, il segretario generale del ministero degli affari esteri, ed i componenti delle due legazioni di Francia e d'Inghilterra.

Strada ferrata di Novara. — A far tempo dal giorno 10 del corrente ottobre i biglietti di 2.a classe pei viaggiatori sono fissati a centesimi sette e mezzo per chilometro, in conformità del capitolato di concessione e di apposita autorizzazione ministeriale.

Arrivi militari. — Ieri a sera alle ore 7 è giunto colla via ferrata di Genova il secondo reggimento di fanteria della brigata Savoia. Lo aspettavano allo scalo molti appartenenti all'esercito, ed una straordinaria folla di cittadini in mezzo ai quali attraversò la città. Quel bel reggimento farà parte della guarnigione di Torino.

Beneficenza. — *Andorno di Biella*. Il sacerdote Paolo Gagliardini, parroco di Andorno, morendo il 29 dello scorso settembre, ha chiamato erede della sua sostanza la sua stessa parrocchia coll'obbligo di convertirla in un capitale da impiegarsi subito nelle spese di primo stabilimento di un asilo d'infanzia. Il buon parroco ricordò anche nel testamento gl'indigenti ed i poveri. Sciolse i primi dall'obbligo di pagare all'erede alcune somme già loro somministrate a prestanza: lasciò ai secondi una largizione di franchi 200: e volle inoltre che la sua biblioteca privata fosse, a benefizio della parrocchia, incorporata con quella che già esiste per pubblico uso.

Un sacerdote che, dopo aver governata per 33 anni la sua chiesa e i suoi parrocchiani con molta carità e prudenza, chiude la sua carriera con opere di tanta pietà, merita di vivere nell'eterna memoria della riconoscente posterità. (*Vessillo*)

Tifo. — *Vercelli*. A rettificare le voci che corrono sulle febbri tifoidee che, secondo alcuni, avrebbero imperversato in questa città negli ultimi due mesi, ci facciamo debito di notificare che i casi di coteste febbri non salirono al di là dei sette, dei quali veramente un solo guariva, laddove gli altri ne rimanevano vittima. (*Vessillo*)

Fiera a Porto Maurizio. — Lunedì, 4, secondo il solito ebbe luogo in Porto Maurizio la fiera annuale di S. Francesco, una delle principali dei nostri paesi. Fu animatissima. (*Pensiero*)

R. marina. — Recenti notizie recano, che la R. corvetta *Aquila* ed il brigantino *Eridano*, partiti dal Ferrol nel mattino del 15 settembre scorso, toccavano il 22 a Lisbona senza comunicare, essendone ripartiti in quella stessa notte, e che la mattina del giorno 26 ancoravano nella rada di Cadice.

La salute degli allievi della regia scuola e degli equipaggi dei suddetti due legni era soddisfacente.

Si ha parimenti da Falmouth in data del 1° ottobre corrente, che la R. nave oneraria *Des-Geneys* ritenuta in quel porto dal vento di libeccio, ne partiva in quello stesso giorno e che l'equipaggio godeva buona salute.

Resistenza ai carabinieri ed arresto. *Genova*. Mercoledì a sera, in una bettola nel vico del Fico, un facchino disputava una donna da partito a due guardie di dazio. Ne successe una rissa, ed il facchino non che strappare la sciabola dal fianco di uno degli avversarii, minacciava ancor l'altro che era tuttavia armato. Accorsero i carabinieri reali; il facchino fuggì; arrivato, si rivoltò con tale un accanimento che gli agenti della forza pubblica hanno dovuto lottare anche dopo averlo costretto di gettar via l'arma, ed a grande stento finalmente hanno potuto tradurlo in prigione.

Intervennero soldati in aiuto ai carabinieri, ed uno che si accostava malcauto nel momento della lotta, ebbe per isbaglio una sciabolata. Due carabinieri sono lievemente feriti.

(*Movimento*)

Notizie di Sardegna. *Bosa*, 29 *settembre*. Da tre giorni siamo all' acqua che cade con molta violenza. Domenica sera ha durato per molte ore, recando gravissimi guasti alle campagne. I fiumi hanno straripato, gli alberi furono svelti dalle radici, le viti schiantate, abbattuti muri di cinta e smossi enormi sassi. I predii situati in luoghi elevati ed in declivio si sono veduti spogliati delle piante e della terra, ed in quelli che trovavansi in vallata le piante rimasero sotterrate. La perdita è considerevole, mentre si fa ascendere ad oltre 10 mila franchi.

Un individuo del vicino villaggio di Modolo reduce in Sindia restituivasi in paese inforcando un cavallo che era carico di sacchi di orzo e di altri oggetti. Nel traversare un torrente che anche nell'inverno è povero d'acqua fu colto da una corrente impetuosa; il cavallo mal reggendo cadde, e l'infelice stramazzando da cavallo si trovò in balìa del torrente; fece forza per rialzarsi, ma riuscì inutile il suo tentativo, e lottando coll'acqua veniva trasportato per un lungo tratto e più volte si sentì soffocato. Finalmente gli fu dato di afferrare un albero ed inerpicandosi ai rami è riuscito a salvarsi dalla furia del torrente: il pericolo però non era cessato, perchè l'imperversare continuo della pioggia ed il gonfiare del torrente minacciava di svellere l'albero. Due lunghe ore dovette il disgraziato rimanere in questa dura situazione, resa più terribile dalla notte oscura e tetra. Fu ventura per lui il sopravvenire del giorno, perchè potè essere soccorso. (*Osservatore*)

Laerru. Non appena si è qui provveduto alla formazione di un cimitero in sito poco distante dal popolato, le note pietà di questa parrocchia rifiutaronsi concordi di accompagnare le salme al nuovo luogo di seppellimento, volendo che si continuassero le umazioni entro chiesa, e adducendo, per giustificare il loro biasimevole rifiuto, che la strada pel camposanto oltrechè essere impraticabile, richiedeva per lo meno il tempo di una mezz'ora. Una visita praticata da un commissario dell'intendenza, dietro instanze dei lodevoli nostri amministratori comunali, ha posto in chiaro gl'inverecondi pretesti di questi reverendi, avendo constatato che la strada suddetta, oltrechè trovasi convenevolmente lastricata, è di una lunghezza che addimanda il tempo brevissimo di soli cinque minuti! Dietro siffatto scorno chi non avrebbe creduto di veder cessata quella edificante ostinazione? Nullameno i nostri evangelizzatori durano fermi nel loro caritatevole proposito..... (*Id.*)

Consigli divisionali. — Il consiglio della divisione di Cagliari ha costituito il suo uffizio presidenziale nel modo seguente: presidente, commendatore Serra — vice-presidente, barone Falqui-Pes, deputato al parlamento nazionale — segretario, avv. Pintor-Pasella — vice-segretario, avv. Caput.

Ricolti in Sardegna. — Leggesi nello *Statuto* di Cagliari:

« Dalle notizie che ci abbiamo procurato ne risulta che il raccolto dei cereali può nel complesso considerarsi abbondante. Tuttavia i prezzi si sostengono, e la loro media in questa piazza fu nella scorsa settimana di lire 21 56 per ettolitro. Nè ciò ci meraviglia, poichè leggiamo sui fogli pubblici che lo stesso accade nei mercati d'altri cospicui paesi nei quali ubertoso fu il raccolto di quel genere. Ma ciò non potrà lungamente durare, quando i proprietari e gli speculatori vedranno andar fallite le loro speranze di molte ricerche di grani che possano diminuirne i depositi e portare conseguentemente un aumento di prezzi.

« Quanto alle fave, delle quali si fece parimenti soddisfacente raccolto, i prezzi vanno elevandosi, in vista degli acquisti che se ne fanno per la Spagna, ed attualmente la media è di L. 12 48 per ettolitro.

« Rispetto alle uve, la crittogama va sempre più ritirandosi dalle nostre vigne, cosicchè l'annata non potrebbe dirsi cattiva, e si spera che i prezzi dei vini saranno fra pochi mesi ridotti ad un terzo meno di quelli attualmente in vigore.

« Le frutta furono assai copiose, non escluse le olive.

« Il bestiame, non ostante la prolungata siccità, non ha gran fatto sofferto.

« Cereali, vini, olii, formaggi, lane, bestiami, sono i principali prodotti della Sardegna, e ne rimane quindi la soddisfazione che di essi abbiasi in quest'anno notevole copia. »

Commercio fra Parigi e la Tyne. L'*Empereur*, un nuovo e potente vapore ad elice, di grande lunghezza e particolare struttura, lasciò la Tyne sabbato a notte, pel suo primo viaggio a Rouen e Parigi. Esso è il primo di una flottiglia di vapori ad elice di grosso tonnellaggio e piccola pesca di acqua, che saranno adoperati pel commercio del carbone fra la Tyne e la metropoli francese. Benchè peschi solo 8 piedi d'acqua, l'*Empereur* ha trasportato circa 40 *keels* di carbone dalla Tyne, 12,000 mattoni e 3 *keels* di alkali ed altre merci. Esso porterà in Inghilterra seta ed altre mercanzie, avendo la dogana accordate facilitazioni per l'importazione di questo genere di carichi nella Tyne. L'*Empereur* lasciò la Tyne venerdì, ma siccome non navigava bene, tornò indietro, e l'apparato fu immediatamente aggiustato.

Prontezza di Béranger. — Un italiano nominato Angelli, poverissimo e molto istruito, riceveva da Béranger una piccola pensione mensile. Egli aveva trovato un mezzo ingegnoso di raddoppiare questa piccola pensione; ed era di andare a riscuoterla tutti i quindici giorni.

Questo durò qualche tempo, poi Béranger glielo fece osservare, soggiungendo ch'egli non avrebbe del danaro che finito il mese.

L'italiano uscì de'gangheri dicendo che egli non ne aveva bisogno.

— Io ho un mezzo prontissimo e semplicissimo di averne, esclamò: io mi metto a scrivere degli articoli contro le vostre canzoni, e li porterò all'*Univers*.

— Ecco un'idea, disse Béranger; siccome però voi non scrivete il francese, portatemi le vostre minute; io le correggerò.

Pubblicazioni. Il sig. avv. P. C. Boggio ha pubblicato un opuscolo sulle prossime elezioni, intitolato: *Nè ministeriali nè retrivi*, in cui, esposte le sue idee intorno alla politica ed all'amministrazione, dà alcuni cenni sui progressi materiali e morali del paese.

Notizie Politiche

Scrivono al *Nord* da Napoli, 10 ottobre:

« Il matrimonio progettato fra il duca di Calabria e la duchessa Maria di Baviera, che fu annunziato da molti giornali, è ora un fatto che non può più esser messo in dubbio.

« Il processo di Salerno è infine iniziato e sarà continuato colla più grande pubblicità: eccellente misura, che avrà per risultato di metter in evidenza e di far apprezzare con cognizione di causa il carattere delle trame ordite da Mazzini e consorti. È però a presumersi che questi dibattimenti non corrisponderanno all'aspettazione del pubblico, che ne attende rivelazioni più importanti di quel che forse non daranno. »

— Scrivesi al *Morning-Post*, da Parigi, 4:

« Alcuni giornali austriaci dissero che l'imperatore Napoleone suggerì il convegno dello czar e dell'imperator d'Austria. Posso assicurarvi che quest'asserzione non ha nessun fondamento. Quando appena il gabinetto austriaco seppe che l'imperator dei francesi doveva abboccarsi collo czar, i consiglieri di Francesco Giuseppe cercaron modo di facilitare un convegno a Weimar. L'avvicinamento fu tutto dalla parte dell'Austria e l'imperator di Russia consentì più per cortesia che per motivi politici ad incontrarsi coll'imperatore suo fratello. »

Il *Morning-Post* ha un dispaccio telegrafico da Parigi, 5:

« Non è vero che il ministero degli affari esteri francese abbia diramata una circolare relativa al convegno di Stoccarda, nè si dà nessuna fede all'esistenza di una circolare austriaca, circa il convegno di Weimar. »

Scrivesi al *Nord* da Parigi, 5:

« Il linguaggio del barone Hübner, dopo il suo ritorno a Parigi, tende a confermare tutte le voci che girano circa il cambiamento che si prepara nella politica del gabinetto di Vienna, cambiamento che deve portar con se la caduta del conte Buol. Ho avuto occasione di dirvi, all'epoca delle sedute del congresso di Parigi nel 1856, che il primo ministro della corte austriaca aveva trovato il segreto di dispiacere quasi a tutti colla sua politica che ha poi così male riuscito e dalla quale si tratta di sortire. È un'eredità difficile di raccogliere e sgraziatamente gli uomini di stato tali da saper portare questo peso sono rari in Austria come altrove. Qui nella diplomazia si crede, che il conte di Rechberg sia fra gli uomini di stato austriaci quello che ha maggiori probabilità di succedere al conte Buol. Nelle modificazioni ministeriali il barone Bach potrebbe pure, dicesi, conservare il suo portafoglio. »

— Scrivesi da Brusselle, 4, al *Morning Post*:

« È cosa che diverte il veder la guerra di parole che si fa in questi giorni fra alcuni giornali austriaci e l'organo del governo russo che si pubblica a Brusselle. Il *casus belli* nacque dalle notizie contraddittorie relativamente al recente convegno fra le maestà imperiali di Austria e di Russia. Mentre la *Gazzetta d'Augusta* ed altri giornali favorevoli all'Austria insistono nel dire che il convegno ebbe luogo in conseguenza di uno speciale invito dell'imperator di Russia, il *Nord* assevera che esso fu accordato dall'imperator di Russia, dietro il manifesto desiderio dell' imperator d'Austria, espresso in più che un'occasione. Fra le prove contrarie messe fuori da una e dall' altra parte per sostenere i contrarii asserti, noi non siamo in grado di accertare il fatto di cui si tratta. »

— Abbiamo ricevuto, dice il *Pays*, lettere dalla Cina del 14 agosto. A questa data nessuna risposta era stata fatta alla domanda rivolta al governo cinese dall'incaricato d'affari di Francia, M. Bourbalon, per mezzo del vicerè di Canton. Questa domanda voleva, dicesi, soddisfazione per varie infrazioni delle convenzioni esistenti e più specialmente per l'assassinio dell' abate Chapdelaine, missionario francese, che fu messo a morte contro le stipulazioni del trattato di Whampoa. Al ritorno di lord Elgin da Calcutta ed all'arrivo del barone Gros, sarà tenuta una conferenza fra i due ammiragli e i due ambasciatori e si deciderà il da farsi. L'11 agosto, la corvetta *Capricieuse* e il vapore *Marceau* erano sempre a Ning-Po; la fregata *Némésis* e le corvette *Primanguet* e *Phlégéton*, il trasporto *Meurthe* e la cannoniera *Mitraille*, a Thong Koo; le cannoniere *Avalanche* e *Fusée* ad Hong Kong; e il vapore *Catinat* e la cannoniera *Dragonne* a Macao.

— Scrivono in agosto da Almorah, nelle Indie orientali, al *Times*:

« Sarete maravigliato di vedere che io ho lasciato Nynee Tal. Il fatto è che tutte le donne, n numero di 90 ed altrettanti fanciulli furono mandati via dal lago, perchè ivi si temeva di un attacco, non formidabile però; ma è sempre meglio che in queste circostanze le donne siano lontane; e il capitano Ramsay sa benissimo che, se si diffondesse un panico, tutti i *coolies* fuggirebbero alle loro case nelle montagne; ed allora costì non vi sarebbe mezzo per noi di uscirne. Il kan Bahadour kan, lo sciagurato di Bareilly, ha messo insieme un esercito come potè. Deve esser solo della canaglia, affatto senza istruzione; eppure hanno la sfrontatezza di proporre un attacco alla nostra fortezza e dicesi che 3000 hanno attraversato Kitcha e raggiunto Huldwanee il 2 agosto. Vi sono ora 500 bravi goorkas al lago oltre a 100 inglesi. Le strade tanto di Kaleedoenge come da Huldwanee sono barricate ad intervalli per parecchie miglia e per mezzo di alti baluardi di pietre, che lasciano passare solo un uomo alla volta; ed abbiamo cannoni in eccellenti posizioni per guardar ciascun passo. Io credo che il progetto sia di lasciare che gli assedianti arrivino sino sotto Julee ed allora, quando essi si troveranno una collina molto erta davanti, i goorkas andrebbero loro alle spalle a tagliar le strade ed a render la ritirata impossibile. I maomettani in Rampore si sono accorti che il loro nawab è in buona relazione con noi e ci ha aiutati col mandarci provvigioni, benchè egli non sia naturalmente capace di prendere nessuna parte attiva. Un potente partito esiste contro di lui, nella sua stessa città, ed è molto probabile che il pover uomo venga a cader vittima il giorno della festa del Buckre Eed. Se il nawab perdesse la vita, la sua truppa di 5000 uomini tenterebbe sicuramente il passo di Kaleedoenge; ma anche per quest'emergenza, sebbene più grave dell'altra, ciascuno dice che noi siamo preparati e che non vi è guari probabilità che qualcheduno possa entrare nel Nynee Tal. »

— I giornali di Madrid del 3 dicono che il giorno prima erasi tenuto l'ordinario settimanale consiglio di gabinetto sotto la presidenza della regina, ed il *Clamor Publico* dice esser fuori di ogni dubbio che tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni, che queste furono accettate dalla regina, che Bravo Murillo fu chiamato per telegrafo a formare un nuovo ministero ed infine che i decreti reali sarebbero usciti nella *Gazzetta* del 3. Ma la *Gazzetta* non ha nessuna notizia a questo riguardo, e gli altri giornali non fanno che ripetere che le dimissioni sarebbero state date nel caso che i ministri non ottenessero il consenso della regina per la rimozione del generale Concha dalla capitaneria generale di Concha e di certi alti funzionarii dal palazzo. Secondo le *Hojas*, venne risolta la nomina del conte di Balsameda alla presidenza del senato e sarà annunciata non appena composta la crise ministeriale. Si dice, quanto ai nuovi senatori proposti dai ministri, che la regina ha perentoriamente respinto il nome di Nocedal, padre del ministro dell'interno, senza però darne la ragione. Un giornale dice anche che il generale la Roche sarà probabilmente incaricato della composizione di un nuovo ministero.

Las Novedades del 3 dice che l'ambasciatore spagnuolo a Roma è stato chiamato a Madrid col telegrafo, e che il signor Armero si occupava della formazione di un nuovo ministero conservatore, aggiungendo però che anche questa notizia come tutte le altre relative alla crisi ministeriale non è assolutamente certa.

— Una lettera da Berlino al *Courrier de Paris* dice che Buck, direttore del monte di pietà e della compagnia della strada ferrata di Anhalt, scomparve il 4, dopo aver mandate le sue dimissioni da questo posto. Costui è un nuovo esempio della follia delle speculazioni di borsa.

— Si scrive da Vienna alla *Gazz. d'Augusta*:

« Sono giunte notizie favorevoli di Carlsbad intorno al conte di Buol. Il suo stato di salute è tale che può ritenersi con certezza che entro poche settimane potrà riprendere le elevate sue funzioni.

« Il *Siècle* è stato ripetutamente sequestrato dalla posta a Vienna.

« Il governo napoletano ha presentato una lagnanza presso il gabinetto di Vienna contro il console austriaco ad Alessandria d'Egitto, perchè questi si è comportato male in occasione dell'uccisione del console napoletano; il principe Petrulla ebbe perciò una lunga conferenza col barone di Werner e gli fu data l'assicurazione che avrebbe avuto soddisfazione completa. Il principe Petrulla sta per recarsi a Trieste, Venezia, e Milano all'oggetto di visitare i consolati napolitani in queste città.

Il governo austriaco, dice l' *Emancipation* di Brusselle, va quietamente ma attivamente aumentando il suo naviglio. Alcuni vascelli di linea sono già terminati e si stanno costruendo altre più piccole navi. Le fortificazioni di Venezia, Trieste e particolarmente di Pola eccitano già l'ammirazione degl'ingegneri e quando saranno compiute verranno annoverate tra le più forti d'Europa. Sarà anche fra poco accresciuta la flottiglia del Danubio, per proteggere il commercio tedesco su questo fiume.

— Il principe reale di Svezia, nella sua qualità di reggente, ha chiamato a Stoccolma il barone di Manderstroem, ministro svedese a Parigi. Questo diplomatico fu uno dei principali negoziatori del trattato di amicizia conchiuso fra la Svezia e le due potenze occidentali, nella guerra di Russia, e si crede che gli sarà affidato il portafoglio degli esteri. Dopo il ritiro di Steerneld, questo dipartimento era stato provvisoriamente amministrato da Lagerhelm.

— Una lettera da Pietroburgo dice: « Si spinge attivamente innanzi la costruzione di navi ad elice, per trasporto ed altri servizi. Non solo sono in piena attività le nostre officine, ma furono date commissioni anche ai fabbricanti dell'estero. Da varie parti del Baltico si ricevono notizie intorno ai disastri cagionati dal vento del 22 settembre; queste notizie sono deplorabili. Prima della tempesta, il terremoto era a 14 Reaumur; durante la tempesta, cadde al dissotto dello zero. Un briek che era in vista di Cronstadt affondò e di 25 persone, che erano a bordo, 21 perirono. »

Una lettera da Varsavia dice: « Notizie dell'Ucrania annunziano che molti importanti cambiamenti sono in procinto di esser fatti nelle colonie militari di questa provincia. I contadini saranno assimilati a quelli dei dominii della corona. I terreni disponibili ed i fabbricati appartenenti alla corona saranno venduti all'incanto ed anche agli ebrei sarà permesso di farsi compratori e di stabilirsi nella provincia. Tutte queste riforme saranno realizzate nel 1860. Arrivano ogni giorno soldati nell'Ucrania in congedo illimitato. »

— La *Stella del Danubio* ricevette i seguenti dispacci da Bukarest e da Jassy:

« *Bukarest, 2 ottobre*. Le elezioni delle città e quelle dei piccoli proprietari diedero la maggioranza ai liberali unionisti. Nel numero degli eletti sono i tre Golesco, i due fratelli Bratiano, i generali Tell e Maghero, i signori Rossetti e Plescholano, tutti emigrati del 1848. »

« *Jassy, 3 ottobre*. La cerimonia religiosa per l'inaugurazione del divano *ad hoc* avrà luogo domani mattina 4 ottobre. Oggi il commissario russo, signor Basily, dà una serata a cui sono invitati tutti i deputati al divano. Il sig. Basily parte lunedì pe ritornare a Bukarest. Il signor Bulwer resta qui. La gioia è generale e la tranquillità è perfetta nel paese. »

In data del 23 settembre, scrivono alla *Gazzetta di Zagabria*:

« Gli abitanti di Vassoviz (Montenegro) sollevatisi per sottrarsi alla Turchia e unirsi col Montenegro, si armano a tutt'uomo. Ma sono troppo deboli; e, sebbene protetti da posizione naturale che direbbesi inespugnabile, non potranno durarla a lungo contro una spedizione ottomana. Per la troppa distanza da Cettigne, il principe Danilo non può venire in loro soccorso. Trattasi di quattro giorni di marcia, e i montenegrini penuriano di viveri e di calzamenti. Quei di Vassoviz, sollevandosi, commisero una grande imprudenza. Essi fidavano nei montenegrini, ma questi sono facili a promettere soccorso, ma lenti a prestarlo, e finora non riuscirono ad ottenere aiuto per gli insorti, nè anche dagli uscochi di Moraca, o dai kotzi. Intanto la Turchia intercettò a quei di Vassoviz il commercio con Gusin, impedendo così ad essi di vendere i loro prodotti e il loro bestiame, e procacciarsi pane ed altri viveri. E l'inverno è alle porte!

Nel Montenegro fu organizzato un nuovo corpo armato, detto *Lagard*. (*Triest. Zeit.*)

VARIETÀ

GL' INDIANI

(*Seguito — V. il num. di ieri*)

Sia che gli insorti dell' Indostan vengano schiacciati d'un sol colpo dalle armi inglesi, sia che — ed è il più probabile — abbia ad esser necessario molto tempo, molto danaro e molti sforzi per ridurli; sia questa una nube sanguigna, ma passaggiera, sull'orizzonte della dominazione britannica, o un lungo e formidabile uragano; in tutte le ipotesi, anche le meno probabili, quel terribile moto sarà sempre uno dei più notevoli del secolo, uno di quelli che portano con sè grandi avvertimenti e grandi minaccie. Io penso, come altri, che non furono i russi a seminar oro e far insorgere i sepoys, nè i bramini ad organizzare una congiura religiosa, ne i raiah che siensi intesi per sollevare le popolazioni ed espellere gli oppressori. È incontestabilmente una rivolta militare.

E chi sono cotesti insorti? Sono figli dei contadini del regno d'Aude, incorporati di fresco nel dominio inglese e la cui conquista — se vi è stata conquista — fu pei direttori della compagnia delle Indie cagione di un trionfo e di una gioia così grandi. « Siamo fieri e ringraziamo Dio! Noi non abbiam versato una goccia di sangue, dice il dispaccio ufficiale, e 25 mila miglia quadrate di territorio sono nostre. Non vi fu che un mormorio! La popolazione, è evidente, non avea affetto di sorta pe' suoi antichi signori! »

Ma è certo questo? Non v'ha qui qualche errore di osservazione o di giudizio? Non sarebbe possibile che gl'inglesi, i quali hanno tanto genio per amministrare gli affari, non avesser sempre ciò che bisogna, per studiare, capire e dirigere gli uomini? Questa stupida indifferenza delle popolazioni pei loro capi è un'apparenza od una malattia morale? Un fatto od un'insidia? Cotesti indiani, così docili, pazienti, rassegnati; cotesti mussulmani, immersi nelle degradanti mollezze d'un serraglio pagato dai conquistatori, sono essi ben conosciuti da quelli che li pagano? Io ne dubito; gl'inglesi disprezzan troppo i loro sudditi, non li invitano, non li visitano, stanno lontano da loro. Come si può conoscere quelli con cui non si vive? Su di ciò bisogna sentir gl'inglesi, persone veridiche, fieri a segno da non far risparmio di sè, audaci a far confessioni pubbliche, a castigar se stessi, a rovesciarsi contro torrenti di ingiurie e di amari rimproveri e fortunati quasi di esser sotto una perpetua cascata di verità acri ed esagerate. Che ammirabile medicina, la verità, per chi sa sopportarla e dirla!

Una di quelle signorine inglesi, che vanno alle Indie col loro piccolo bagaglio e ne tornano spesso con un marito ed un buon libro, miss Emma Roberts, nelle sue *Scene dell'Indostan* scriveva venti anni fa: « I nostri inglesi ebbero un bel trovarsi in contatto colle nazioni estere; nulla li ha corretti; sono sempre gli stessi isolani, pieni d'orgoglio e di fierezza e che pare facciano il possibile per farsi detestare dovunque vanno. Nell'India si ha rispetto pel loro governo, perchè è savio, equo e previdente. Quanto agli impiegati civili e militari della compagnia, prendono in generale così poco interesse a ciò che sta loro intorno, hanno così poco riguardo ai costumi ed alle usanze dell'Asia, sì poca cura di piacere a quelli con cui vivono, che godono, come doveva essere, di una piena impopolarità. » Miss Roberts giudicava da donna, col solo sentimento; giudicava essa bene? Può essere.

Ne' suoi due volumi, che, senza aver il vigore dei documenti statistici, sono però scritti con buon senso ed imparzialità, vedesi ricomparir sempre quest'idea: « Noi non pensiamo abbastanza a conciliarci gl'indigeni; gl' impiegati della compagnia ne stanno a troppa distanza; l'etichetta orientale infastidisce i nostri gentlemen; i nostri costumi occidentali, che paiono ridicoli o sconvenienti agli orientali, bisognava spiegarli ad essi; intelligenti, flessibili, atti a comprendere, come sono gl'indiani, avrebbero ammirato la capacità dei loro padroni; soventi anzi essi cercarono di vincere l'insensibilità britannica e noi non rispondemmo al loro desiderio. »

Quindi, nei maomettani, un'ardente, truce e sorda collera; negl' indiani, un rancor freddo e profondo. Da vent'anni questo stato di cose non fece che esacerbarsi. Man mano che gli inglesi assicuravano il loro dominio, restringevano anche il circolo impolitico del loro isolamento nazionale. Miss Roberts vedeva questi risultati; con un delicato istinto sentiva il segreto malcontento sotto l'ossequente servitù, l'amara ironia sotto la rassegnazione prostrata a terra. Ed essa cita passi di giornali che si pubblicano a Delhi in lingua persiana. Con che licenza i maomettani, i bramini parlavano già dei loro padroni! In quei fogli satirici, compenso della loro schiavitù, si leggeva: « L'idiota (parlano di un residente inglese) ha una bella moglie, che se ne andò in carrozza sola col suo amico; e l'idiota rimase a tavola, rompendo nocciuoli e tracannando vino. Le stelle ridevano! » Ed altrove: « Quando la deputazione dei nobili indiani si presentò, il porco (il residente), che era appena vestito, si degnò d'alzarsi un momento e chiederci brutalmente: Che volete? — Offrirvi il nostro omaggio. — Sta bene, andatevene! — La traduzione di parecchi di questi passi fu un gran inciampo pel pudore di miss Roberts; e scandolezzavano anche un orientalista mio amico. Sono cose che non potrebbero essere stampate nel mondo civile, tanto vi si spiega a nudo il cinismo del sarcasmo.

Ecco avvertimenti lontani minacciosi, degni d'attenzione. Incapace di assimilarsi a questo ammasso di vecchi popoli asiatici, sdegnando di comprenderli, la colonia anglo-indiana divenne sempre più anglo-sassone, mano mano che la conquista si è regolarizzata e consolidata. Tutto andava da sè; non c'era più che da servir bene la compagnia. Il principe Solitkoff, che corse il paese in tutti i sensi, viaggiatore giudizioso, si maravigliava di questa tenacità inglese, di quest'invariabile ed indomabile nazionalità, di queste tazze di the bevute alle solite ore, cogli stessi discorsi, nelle stesse tazze, come se si abitasse *Grosvenor Square*. Non si rinuncia nè al *medicine-chest*, nè alla colazione di *ham and eggs*, nemmeno alle bevande spiritose, che diventano un veleno in questo clima e sotto questo sole. Fin sulle coste dell'Himalaya, egli trova May-Fair, il pianoforte a coda di fabbrica inglese, le cantilene di Thomas Moore o le dolci melodie della Scozia; assiste ad un *tea-party* in mezzo ad impraticabili selve, a tigri sdraiate sugli orli delle strade, a fakiri nudi, ad elefanti furiosi, a sagrificii umani. « Dopo aver camminato lungo tempo, in un boscoso deserto, io vidi alfine splendere dei lumi fra gli alberi e fui introdotto in una casa elegante, dove era preparata una tavola con laute imbandigioni. Nel salotto erano sei convitati, tre uomini e tre donne assai eleganti. Una di queste era giovane e simpatica, un'altra pur giovane e bella assai; la terza di età avanzata, ma di nobile aspetto. La prima era nata e stata allevata nell'India. L'India dà una disinvoltura che contrasta colla rigidità *genuine* degli inglesi. Questa signora ci cantò delle canzonette scozzesi, senza accompagnamento e senza metodo, ma con tal naturalezza che piaceva e commoveva. Uno dei convitati, capitano dei sepoys, ha per missione di sopprimere quanto più può i sacrifizi umani. Da un anno e mezzo che egli percorre i dintorni, salvò quaranta persone, ed indirettamente, colla sua influenza, impedì la distruzione di altre cento. Uno dei sagrificatori, che è caduto nelle sue mani e che ora, per amore o per forza, è costretto di servirgli a scoprirne altri, gli fece spaventose descrizioni di questi sagrifizi. » Io vi faccio notare come uno dei più semplici e più caratteristici sintomi dei tempi attuali cotesta scena che comprende i sagrifizi umani, le canzoni di Scozia, una signora indo-inglese ed un viaggiatore russo.

« Tutte le volte (dice un altro viaggiatore svedese e buon osservatore pur esso) che io volevo andare a far visita ad inglesi, per cui avevo lettere di raccomandazione, mi bisognava far corse sterminate in lettiga od a cavallo. Si va ad abitare quanto più si può lontano dalle città, si fuggono gli indigeni, coi quali non si vuol avere nessuna relazione. »

Il viaggiatore russo, che io citai più sopra, trova i suoi amici occupati ad abbattere i prodigiosi tamarindi ed i begli alberi dei banyani per farsi dei *bowling greens* (pinnacoli) sotto il tropico e per ritrovar Sussex, Essex ed il verde di Hampstead; li corbella pel loro voler fare giardini e parchi, nel genere di *Queen's Gardens*, in luogo dei fantastici paesaggi, di cui la natura è tanto prodiga nell'India. Cotesti indestruttibili inglesi si conservarono più inglesi che mai sulle sponde dell'Indo e per un errore perdonabile e naturale trattarono gli abitanti della penisola come inglesi inferiori e degni di sprezzo. Da una parte, li tenevano lontani da sè, li umiliavano, li avvilivano ed offendevano. Dall'altra poi, davan loro il giurì, la libertà di stampa, la disciplina militare e la ripartizione delle imposte. Del giurì, gli indiani non sapevano che farne. La stampa veniva lor buona per beffare i loro padroni e screditarli; la disciplina, per vendicarsi. E questo hanno fatto.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 9 sera.

Il *Times* dice che l'aumento dello sconto non recherà danno in Inghilterra, benchè sia probabile un nuovo aumento.

Berlino 9. L'ultimo bollettino della salute del re reca che la notte dal mercoledì al giovedì passò meno bene della precedente.

Credito mobiliare 810

Strade ferrate austriache 673

Strada ferrata Vittorio Emanuele 490

Strade ferrate Lombardo-Venete 590.

Borsa di Parigi del 9 ottobre.

Fondi francesi	in contanti		in liquidazione	
3 0[0			67 75	67 60
4 1[2 p. 0[0 .	91	» 91 25		
Consolid. ingl. .			8) 1[2	
Fondi piemont.				
1849 5 0[0 . .	90 75	»	»	
1853 3 0[0 . . .	»	»	»	»

G. Rombaldo, *Gerente*

AVVISO

In questi giorni si è aperto il nuovo **Negozio** da **Mercante Sarto** sotto la ditta ***Minoli*** in via **Carlo Alberto**, num. 3, piano 1°, **casa Bocca.**

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

MM. les Actionnaires sont prévenus que le Dividende au 1.r courant sur les Actions de la Banque Générale Suisse a été fixé à 10 fr. par Action.

M. Ch. De-Fernex, banquier rue Alfieri, est chargé du payement du susdit Dividende.

AVVISO ALLE SIGNORE

I fratelli e le sorelle **MANUEL,** direttori del gran ***Déballage*** che era, tre mesi sono, in via di Po, dirimpetto S. Francesco di Paola, avvertono tutte le signore ch'essi sono testè arrivati da Parigi con un immenso assortimento di ricami, merletti, ecc.; che hanno aperto il loro magazzino sotto **Portici della Fiera,** quasi dirimpetto il sig. Boeris, gioielliere, e che rimanendo qui per soli 20 giorni, essi venderanno la loro merce al 40 0|0 al disotto del corso.

Presso il Libraio PARAVIA, Torino

LUVINI

Trattato di Fisica . . . . L. 5 60
Compendio di Aritmetica . » 1 60
Id. di Algebra . . » 1 80
Id. di Geometria. . » 2 40
Guida dello Studente per l'esame di ammessione allo Matematiche . . . . . . » 8 00

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decant, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo PATERSON

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Basilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova.**

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAYARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese FAYARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÈ.

CONFETTI DEPURATIVI
DI LAURENT

Approvazione dell' Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Rimedio per eccellenza e di un'efficacia esperimentata nelle malattie SIFILITICHE, SCROFOLOSE, REUMATICHE.

I CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso (*dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle AFFEZIONI SIFILITICHE recenti o antiche, gli SCOLI BLENORROICI, ULCERI, ESCRESCENZE, ecc., e nelle MALATTIE COSTITUZIONALI, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come TUMORI, ULCERE, PUSTOLE, SIFILIDE, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ERPETI corrodenti tubercolose — per distruggere i BITORZOLI, le MACCHIE ROSSE ed altre MALATTIE CUTANEE — SCABBIE inveterate, TIGNE ribelli, la LEBBRA, ecc., finalmente nella GOTTA, i REUMATISMI cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce gratis*).

CONFETTI ASTRINGENTI
(alla Ratania)
DI LAURENT

Questi confetti porgono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e più sicuro di tutti gli astringenti vegetali.

Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, DISSENTERIE, DIARREE croniche, SPUTI DI SANGUE, FLUSSI BIANCHI, SCOLI determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina e dell'uretra.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo dell' inventore munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Asti*, Boschiero farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia farm.; *Cagliari*, Crivellari.

AVVISO

Il sottoscritto si reca a debito di annunziare alle persone che vogliano favorirlo delle loro commissioni, che ora è aperto in via Carlo Alberto, casa Bocca, num. 3, piano primo il nuovo negozio di Mercante Sarto, sotto la ditta **Minoli**, negozio che venne abbondantemente provveduto di ricche stoffe, scelte con diligente cura fra le migliori e più recenti manifatture di Francia e d'Inghilterra.

Di tale apertura già ebbe il medesimo a far cenno con apposita lettera circolare ai signori che l'onorarono sinora della loro clientela e protezione; ma essendo rimasta l'antica casa cessionaria di tutti i conti correnti, e per conseguenza di tutti i registri, non potè più ritrovare gli indirizzi precisi di molti rispettabili clienti, nè quindi spedir loro la circolare; gli valga almeno il presente avviso presso di loro quale scusa e giustificazione.

Torino, 1 8.bre 1857.

MINOLI.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ
Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout*, 28 Parigi.

Nizza, alla casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso; Asti, Boschiero; Aosta, Gallesio; Casale, Oglietti; Alessandria, Basilio Tommaso; Cuneo, Forneris; Genova, Bruzza; Mortara, Sartorio; Santhià, Aimonino; Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Florio, Tacconis, Niccolis, ove trovansi tutti gli altri specifici.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

AI MILITARI
DI NAPOLEONE I°

Il sottoscritto, pubblico scrivano autorizzato dal R. Governo, continua a redigere le domande e disimpegno delle relative incumbenze per tutti coloro che hanno militato sotto il governo di Napoleone I°, i quali aspirassero a conseguire la medaglia commemorativa instituita da S. M. Napoleone III° con imper. decreto 12 agosto.

N. B. Quelli che non avessero documenti in appoggio possono scrivere franco: — Torino, via Porta Nuova, num. 6.

FORTE VINCENZO.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

PACCARD BONNET

Rue Neuve, num. 12.

Ayant aggrandi ses magasins, il a joint à sa fabrique de Fourrures l'article des Gants, qualité supérieure. C'est pourquoi il ose espérer la confiance des Committans tant pour ce nouvel article, comme pour les Fourrures.

LA SOCIETA' ANONIMA
DEI LAVORANTI SARTI

Ha l'onore di prevenire la sua numerosa clientela che, essendole arrivato un completo assortimento di Stoffe, Novità e Panni delle migliori fabbriche di **Francia** ed **Inghilterra**, trovasi in grado di soddisfare a qualunque commissione colla quale si vorrà onorarla.

La medesima **Società**, oltre all'antico Stabilimento in via Po, num. 58, piano 1°, ha aperto altro negozio via **Conciatori**, N 33, piano terreno.

CAPSULE RAQUIN

superiori a tutte le altre preparazioni di ***Copaibe*** per la pronta guarigione delle malattie segrete. (*Accademia di medicina di Parigi*). Vedere l'intera relazione che si distribuisce dai principali farmacisti, ove si vendono le suddette Capsule. — Agente generale in Torino della farmacia *Albespeyres*, D. MONDO, via Madonna degli Angeli, N. 9.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione.* — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale, Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi; piazza della Scala; P. Vanoncini; Casale, Bava; Intra, L. Caccia; Ancona, Collamarini.

ACQUA LUSTRALE per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l'incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des Petits-Champs*, 26, *a Parigi* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino*, Bonzani farm.; *Genova*, Bruzza farm.; *Alessandria*, Basilio farm.; *Novara*, Caccia farm.; *Vercelli* Bertoletti farm.; *Casale*, Bava farm.; *Intra*, L. Caccia farm.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul ristabilimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche.—Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza estersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue.—Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 11.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 9 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI RENDITE	Godimento	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa* In contanti	In liquidazione	*Contr. della mattina* In contanti	In liquidazione
1819 5 0|0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0|0	1 luglio	91-15	— — —	91-25	— — —
1851 »	1 giugno	91 —	— — —	91 —	— — —
1853 3 0|0	1 luglio	54-50	— — —	54-50	— — —
OBBLIGAZIONI					
1834 4 0|0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azion					
Banca nazionale	1 luglio	1314	— — —	1316	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		280 —	282 31 8.bre	280-50	282 30 9.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.	1 ott.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio(lib.)	— —	— — —	333-75	— — —
— Obbl. n. em.		254-50	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE
SUL MAR NERO
OSSIA
Caterina II di Russia
E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell' imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII. Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.